COLLEZIONE DELL' "ITALA ESPERANTA REVUO„
sotto il patronato della Cattedra Italiana di Esperanto

B. ed E. MIGLIORINI

L'ESPERANTO

E I SUOI ELEMENTI

A. PAOLET, editore
S. VITO AL TAGIAMENTO
1926

L' ESPERANTO E I SUOI ELEMENTI

Che cosa è l' Esperanto?

La lingua ausiliaria neutra Esperanto è sorta con lo scopo di diminuire gli impacci che la diversità delle lingue crea fra individui di varie nazioni nei loro rapporti commerciali, turistici, scientifici. Essa non si propone di soppiantare le lingue nazionali, cosa assurda e utopistica quant'altre mai, giacchè la lingua è uno degli elementi più preziosi del patrimonio d'ogni nazione; essa vuol essere soltanto un ausilio pratico, che sia di tutti e di nessuno e che per la sua facilità rappresenti la quintessenza delle lingue europee.

Il problema della lingua ausiliare non si può risolvere nè con la scelta d'una lingua vivente, perchè in tal modo si accorderebbe un privilegio troppo grande alla lingua prescelta, nè con la scelta d'una lingua morta, giacchè per potere adattare alla vita moderna una di esse — diciamo pure il latino — si sarebbe costretti a modificarla grandemente, andando contro i desiderî di quelli stessi che propugnano una simile idea.

Anche se dell' Esperanto si parla come d'una lingua *artificiale,* non bisogna credere che le sue parole siano state scelte a caso, come è avvenuto per il Volapük, il quale, accolto dapprima con favore, è stato poi abbandonato

per la sua difficoltà. Il principio fondamentale applicato dall'autore dell' Esperanto nel fissare la forma e il significato delle radici è stato quello della massima internazionalità. Così p. es. *patro* « padre » o *teatro* « teatro » rappresentano in certo modo la media dei diversi vocaboli che esprimono questo concetto nelle lingue europee. La base del vocabolario esperantista è costituita da poco più di duemila radici le quali combinandosi fra di loro e unendosi con varî prefissi, suffissi e desinenze servono a formare tutti i vocaboli. La grammatica non ha eccezioni: una persona di media cultura può apprenderla in poche ore, e quindi senz'altro leggere con un vocabolarietto un testo in Esperanto. La pronuncia è rigorosamente conforme alla grafia, perchè ogni lettera ha un unico suono; le piccole differenze di accento fra persone di diverse nazioni non impediscono agli Esperantisti d' intendersi perfettamente.

L' Esperanto è opera del medico polacco L. L. Zamenhof (nato a Bielostok, in Polonia, nel 1859, morto a Varsavia nel 1917). Spinto a meditare sul problema della lingua ausiliare dalle difficoltà linguistiche che ostacolavano i rapporti tra i suoi concittadini, egli, dopo lunghi studî, presentò al mondo la lingua nella sua forma attuale nel 1887. Dallo pseudonimo di *Doktoro Esperanto* (dottore che spera) che egli usò nel suo primo libro, venne alla lingua il nome di *Esperanto*.

Dopo le lunghe traversie dei primi anni, il

congresso internazionale di Boulogne sur Mer (1905) dimostrò agli increduli come la lingua si potesse, oltre che scrivere, parlare senza imbarazzo; ed i successivi congressi annuali segnarono altrettante tappe della diffusione della lingua. La guerra mondiale arrestò la diffusione dell' Esperanto, ma alla conclusione della pace il sorgere di nuovi stati minori (Finlandia, Cecoslovacchia, ecc.) dimostrò ancora meglio la necessità d'una lingua comune, specialmente per i paesi che hanno lingue nazionali parlate da pochi milioni d' individui. Ormai i congressi del dopo guerra (p. es. a quello del 1923 presero parte 5000 persone), le conferenze turistiche e commerciali, l'uso che ne hanno fatto fiere campionarie, ditte commerciali, stazioni radiotelefoniche, hanno fatto compiere all' Esperanto passi notevolissimi.

Sebbene non tutti gli Esperantisti siano organizzati (è perciò molto difficile dire quanti essi siano) non mancano organizzazioni importanti: ricordiamo specialmente l' *Universala Esperanto-Asocio (U.E.A.)* che riunisce tutti quegli Esperantisti che intendono usare la lingua per scopi pratici, e mette a disposizione dei suoi 9000 soci più di mille delegati sparsi in tutto il mondo. Essa pubblica un annuario coi nomi e gli indirizzi dei snoi delegati (che sono disposti a fornire informazioni, a chi, citando il numero della tessera, acclude il francobollo per la risposta), Esistono poi in ogni stato associazioni nazionali

che dirigono l'attività dei gruppi locali. La *Federazione Esperantista Italiana* conta circa un migliaio di soci. Importanti e numerose sono anche le associazioni speciali: scientifiche, religiose, professionali, letterarie, sportive. La stampa esperantista conta ora una settantina di riviste; le opere in Esperanto, originali o tradotte, si avvicinano alle 5000.

In una parola, noi crediamo valga la pena di dedicare all' Esperanto il breve tempo che occorre per farsene un' idea; si vedrà che esso non è un gioco da ragazzi o un'utopia di esaltati, ma una cosa seria.

TESTO IN ESPERANTO

LA HOMA VIVO KAJ LA SEZONOJ.

Oni povas kompari la homan vivon al la kvar sezonoj de la jaro. Se la agrabla printempo estas la aĝo de la gaja infaneco aŭ de la sana juneco, la bela kaj varma somero estas tiu de la vira fortikeco. En la trankvila aŭtuno ni vidas la tempon de matureco ankoraŭ forta, sed rapidege venas la maljuneco, vintro malgaja kaj malvarma de la vivo.

Ni povas ankaŭ kompari la vivon kun la tago; la mateno estas la infaneco, la tagmezo la matureco, la vespero la maljuneco; baldaŭ venas la nokto, eterna dormado.

LA VITA UMANA E LE STAGIONI (versione letterale).

Si può confrontare la vita umana con le quattro stagioni dell'anno. Se la piacevole primavera è l'età della gaia infanzia o della sana gioventù, la bella e calda estate è quella della forza virile. Nel tranquillo autunno noi vediamo il tempo della maturità ancora forte, ma molto rapidamente viene la vecchiaia, inverno triste e freddo della vita.

Possiamo anche confrontare la vita con il giorno: la mattina è l'infanzia, il mezzogiorno la maturità e la sera la vecchiaia; presto viene la notte, eterno sonno.

GRAMMATICA

ALFABETO.

Consta di 28 lettere:

a, b, c, ĉ, d, e, f, g, ĝ, h, ĥ, i, j, ĵ, k, l, m, n, o, p, r, s, ŝ, t, u, ŭ, v, z.

Le vocali sono 5, le stesse che in italiano. Ogni lettera corrisponde ad un suono e reciprocamente ogni suono ad una lettera; diversificano dalla nostra lingua soltanto le seguenti:

c si pronuncia come *z* in marzo; es. *cent.*
ĉ » » *c* in celeste; es. *ĉielo.*
g » » *g* in *g*allo e *gh* in *gh*iro; es. *giganto.*
ĝ » » *g* in *g*elo o *gi* in *gio*stra; es. *ĝardeno.*
h » debolmente aspirata; es. *homo.*
ĥ » fortemente aspirata; es. *ĥoro.*
ĵ » come *j* francese; es. *ĵurnalo.*
k » » *c* in come; es. *koro.*
s » » *s* in orso; es. *sinjoro.*
ŝ » » *sc* in ascia; es. *ŝtofo.*
z » » *s* in rosa; es. *rozo.*

j e **ŭ** si pronunziano come in *j*eri, *u*opo e si considerano consonanti.

I gruppi di consonanti si pronunciano secondo le regoli generali: es. *regno*, pron. regh-no; *scii*, pron. s-zii.

ACCENTO.

Cade sempre sulla penultima vocale: p. es. ***pàtro, sukèro, anìmo, fòjno, dòmoj, infànoj.***

ARTICOLO.

E' sempre **la** per tutti i generi, numeri e casi: *la viro, la virinoj*, « l'uomo », « le donne ». Non esiste articolo indeterminato: *libro* vuol dire « libro » e « un libro ».

SOSTANTIVO.

Tutti i sostantivi terminano in **-o**: *patro*, padre; *kato*, gatto; *skribo*, scrittura.

AGGETTIVO.

Si forma con la desinenza **-a**: *verda*, verde; *patra*, paterno; *skriba*, grafico.

AVVERBIO.

Si forma con la desinenza **-e**: *patre*, paternamente; *skribe*, graficamente, per iscritto. Vi sono poi alcuni avverbi radicali: *ankaŭ*, anche; *nur*, soltanto.

NUMERO.

Il plurale dei sostantivi e degli aggettivi si ottiene con la desinenza **-j**: *la patro*, il padre; *la bonaj filinoj*, le buone figlie.

ACCUSATIVO.

Il complemento oggetto si esprime aggiungendo una **-n** alla terminazione (del sostantivo, dell'aggettivo o del pronome): *la infano tuŝas la libron*, il bimbo tocca il libro.

L'accusativo si usa anche per indicare il movimento verso un luogo: *mi iras Romon*, io vado a Roma.

PRONOME.

I pronomi personali sono i seguenti: **mi**,

io; **ci**, tu; **li**, egli; **ŝi**, essa; **ĝi**, esso (neutro); **ni**, noi; **vi**, voi; **ili**, essi, esse.

Il pronome *ci* si usa solo nel caso di grande famigliarità; altrimenti si preferisce *vi*.

Oni è il pronome indefinito che corrisponde al *si* italiano (francese *on*) nei casi in cui il soggetto è una persona indeterminata: *oni diras*, si dice; *oni manĝas*, si mangia.

Coll'aggiunta della desinenza **-a** si ottengono dai pronomi personali gli **aggettivi possessivi**; essi rifiutano l'articolo; *mia nazo*, il mio naso: *la amikoj de via frato*, gli amici di tuo fratello.

VERBO.

Le forme verbali semplici in Esperanto sono solamente 6 e servono per tutti i verbi senza eccezione. Siccome la desinenza vale per tutte le persone e numeri, per diversificare le diverse persone, quando non c'è già un altro soggetto, è necessario aggiungere il pronome corrispondente.

L' **infinito** è indicato dalla terminazione **-i**: *fari*, fare; *skribi*, scrivere. Il **presente** è indicato dalla terminazione **-as**: *mi manĝas*, mangio; *ni vidas*, vediamo. Il **passato** è indicato dalla terminazione **-is**: *ni marŝis kaj marŝas ofte*, noi camminammo e camminiamo spesso. Il **futuro** è indicato colla desinenza **-os**: *mi faros mian devon*, farò il mio dovere. Il **condizionale** è indicato dalla terminazione **-us**: *ili laborus*, essi lavorerebbero. L'**imperativo** è indicato dalla terminazione **-u**: *ni laboru kaj esperu*, lavoriamo e speriamo.

Ekzemplo. *Doktoro Zamenhof estis la aŭtoro de la helpa lingvo Esperanto: ĝia nomo devenas de la fakto ke la unua libro ne estas subskribita* (firmato) *per lia nomo, sed per la pseŭdonimo de Doktoro Esperanto (= doktoro kiu esperas). Zamenhof esperis triumfon de neŭtrala lingvo, komuna al la diversaj popoloj de la tuta mondo.*

NUMERALI.

I numerali **cardinali** sono: 1, **unu**; 2, **du**; 3, **tri**; 4, **kvar**; 5, **kvin**; 6, **ses**; 7, **sep**; 8, **ok**; 9, **naŭ**; 10, **dek**; 100, **cent**; 1000, **mil.** Decine, centinaia e migliaia si formano premettendo a *dek, cent, mil* il numero cardinale che occorre: *dudek,* 20; *okdek,* 80; *tricent,* 300; *kvarmil,* 4000. Gli altri numeri si formano facendo seguire alle decine, alle centinaia, alle migliaia le unità del gruppo inferiore: *deksep,* 17; *tricentkvardekok,* 348. I numerali cardinali si possono sostantivare: *unuo,* unità; *milo,* migliaio. Gli **ordinali** si formano aggiungendo la desinenza dell'aggettivo: *unua,* primo; *deka,* decimo; *okdeka,* ottantesimo.

INTERROGAZIONE.

Tutte le frasi interrogative devono essere precedute dalla particella **ĉu** (forse), salvo il caso che le frase contenga già un'altra parola interrogativa: *Ĉu vi fartas bone, sinjoro?,* Sta bene, signore?

NEGAZIONE.

Si forma con la particella **ne**, salvo il caso che nella frase ci siano altre negazioni: *Mi ne estas kontenta,* Io non sono contento.

PREPOSIZIONI.

L' Esperanto, a differenza delle lingue nazionali, dà un senso preciso a ogni preposizione. Se nessuna può servire, si usa **je.** Per es.: *al,* verso: *venu al mi,* vieni verso di me; *apud,* presso: *apud mia domo,* presso la mia casa; *dum,* durante: *dum mia juneco,* durante la mia gioventù; *por,* per, a favore di..: *la libro estas por vi;* il libro è per voi; *sub,* sotto: *la kato estas sub la tablo,* il gatto è sotto la tavola; *je la oka (horo),* alle otto.

PRONOMI ED AVVERBI CORRELATIVI.

Alcuni pronomi ed avverbi sono stati composti artificialmente; li si può apprendere con facilità perchè raggruppati in due tabelline simili alla tavola pitagorica. Si ha così, p. es.: *ĉiu,* ognuno; *tiu,* quello; *neniu,* nessuno; *ĉie,* dovunque; *tie,* là; *nenie,* in nessun luogo.

FORMAZIONE DELLE PAROLE.

Le radici si adoperano unite alle desinenze grammaticali che abbiamo imparato a conoscere (*-o, -a,* ecc.). Si possono anche comporre fra di loro ovvero unirsi a prefissi e suffissi.

Parole composte.

Per tradurre la parola « scrivania », che ha in sè i concetti di « tavola » e di « scrivere », si uniscono le due radici e si ottiene il composto *skribo-tablo.* La parola principale sta dopo, la secondaria sta prima. Per tradurre dall' Esperanto le parole composte bisogna scomporle:

akvofalo, cascata (*akvo,* acqua; *falo,* caduta) — *fervojo,* ferrovia (*fero,* ferro; *vojo,* via).

Prefissi.

bo- indica la parentela che si viene ad assumere per mezzo del matrimonio: *bo-patro,* suocero.

dis- indica separazione: *dis-iri,* separarsi.

ek- indica l'azione momentanea o incipiente: *ek-dormi,* addormentarsi.

ge- indica una coppia o un gruppo di persone di sesso diverso: *ge-patroj,* genitori.

mal- indica il contrario: *mal-bela,* brutto.

Suffissi.

-aĉ- indica peggiorativo: *hom-aĉ-o,* omaccio.

-ad- indica durata dell'azione: *paf-ad-i,* sparare a lungo,

-aĵ- indica cosa concreta: *mol-aĵ-o,* polpa.

-an- indica abitante, membro, partigiano: *krist-ano,* cristiano.

-ar- indica riunione di più cose: *arb-ar-o,* foresta.

-ebl- indica possibilità: *vid-ebl-a,* visibile.

-ec- indica qualità astratta: *dolĉ-ec-o,* dolcezza.

-eg- indica accrescimento: *grand-eg-a,* grandissimo.

-ej- indica luogo destinato a: *preĝ-ej-o,* chiesa.

-em- indica inclinazione, propensione: *stud-em-a,* studioso.

-er- indica parte d'un tutto, elemento: *sabl-er-o,* granello di sabbia.

-estr- indica capo: *ŝip-estr-o,* capitano di nave.

-et- indica diminuzione: *rid-et-i,* sorridere.
-id- indica nato, discendente di...: *kat-id-o,* gattino.
-ig- indica rendere, far diventare: *mort-ig-i,* uccidere.
-iĝ- indica diventare: *ruĝ-iĝ-i,* arrossire.
-il- indica mezzo, strumento: *kudr-il-o,* ago.
-in- indica femminile: *onkl-in-o,* zia.
-ind- indica meritevole di: *admir-ind-a,* ammirevole.
-ing- indica oggetto che contiene parzialmente o in cui si introduce qualche cosa: *kandel-ing-o,* candeliere.
-ist- indica mestiere, professione: *dent-ist-o,* dentista.
-uj- indica oggetto che contiene una o più cose: *ink-uj-o,* calamaio.
-ul- indica individuo caratterizzato da: *brav-ul-o,* valoroso.
-um- è un suffisso indefinito che può prendere significati diversi a seconda delle radici a cui è unito: *kol-um-o,* colletto.

Ekzemplo. *La progresoj de la lingvo Esperanto estas konstantaj. Jam la Ligo de Nacioj rekonis la utilecon de nia lingvo kaj aprobis la proponon, ke en la telegrafo Esperanto estu konsiderata kiel klara lingvo. Ankaŭ en la radio, Esperanto estas uzata kun sukceso. La eksperimentoj jam faritaj en multaj okazoj kaj precipe en la tri vizitataj internaciaj kongresoj pruvas sufiĉe la uzeblecon kaj praktikecon de Esperanto.*

VOCABOLARIO

I vocaboli sono registrati sotto forma di radici. Oltre a quelli immediatamente comprensibili perchè molto simili a quelli italiani, sono stati esclusi parecchi vocaboli usati più di rado. Per le desinenze, i prefissi, i suffissi, i numerali, si veda la « Grammatica ».

A

abel- ape
abi- abete
abon- abbonarsi a
abrikot- albicocca
aĉet- comprare
adiaŭ addio
admir- ammirare
adres- indirizzo (di lett.)
aer- aria
afabl- cortese
afekt- essere affettato
afer- cosa
afiŝ- affisso, avviso
ag- agire
agl- aquila
agrabl- gradevole
agraf- fibbia
aĝ- età
ajl- aglio
akcel- accelerare
akcept- accettare
akir- acquistare
akompan- accompagnare
akr- acuto, tagliente
akt- atto
akurat- puntuale
akv- acqua
al a, verso
alaŭd- allodola
ali- altro
almóz- elemosina
alumet- fiammifero
am- amare
amas- ammasso, folla
ambaŭ ambedue
ambos- incudine
am-ind-um- corteggiare
ampleks- dimensione, estensione
amuz- (trans.) divertire
anas- anitra
anĉov- acciuga
angul- angolo
ankaŭ anche
ankr- àncora
anser- oca
antaŭ innanzi
anstataŭ in luogo di
apart- separato
apenaŭ appena

aper- apparire
apotek- farmacia (locale)
aprob- approvare
apud vicino a
aranĝ- disporre
arb- albero
arĉ- archetto
ark- arco (geom.)
artik- articolazione
artiŝok- carciofo
atenc- attentare
atend- attendere
ating- raggiungere, conseguire
aŭ o, oppure
aŭd- udire
aŭgust- agosto
av- nonno
avel- noccio
azen- asinola

B

babil- ciarlare
bak- cuocere (al forno)
bala- spazzare
balanc- tenere in bilico
balast- zavorra
baldaŭ presto
ban- far bagni
bankrot- fallire
bant- nodo, fiocco di nastro
bapt- battezzare
bar- sbarrare
barakt- dibattersi
barel- botte
bask- falda (d'abito)
batal- combattere
bed- aiola
bedaŭr- dolersi, rimpiangere
bel- bello
ben- benedire
benk- panca
beletristik- belle lettere
ber- bacca
bet- barbabietola
bezon- (trans.) aver bisogno di
bien- una proprietà, un possesso
bier- birra
bild- immagine
bind- rilegare (libri)
bird- uccello
biskvit- biscotto
blasfem- bestemmiare
blek- gridare (di animali)
blind- cieco (agg.)
blov- soffiare
boat- canotto, battello
boben- rocchetto
boj- abbaiare
bon- buono
bor- bucare, forare

bord- riva
bot- stivale
botel- bottiglia
brak- braccio
branĉ- ramo
brand- acquavite
brasik- cavolo
bret- palchetto, tavola di scaffale
brik- mattone
bril- brillare
broĉ- fermaglio, spil- [lo
brod- ricamare
brog- scottare
bros- spazzola
broŝur- opuscolo
brov- sopracciglio
bru- fare strepito
brul- (intr.) bruciare
brust- petto
bub- monello
buĉ- macellare
buf- rospo
buk- fibbia
buked- mazzo di fiori
bukl- riccio (di ca- [pelli)
bulb- cipolla
buljon- brodo
bulk- panino
burĝ- borghese
burĝon- gemma (ve- [get.)
buŝ- bocca
buter- burro
butik- bottega
buton- bottone

C

cel- tendere a, aver lo scopo di
centim- centesimo (moneta)
cerb- cervello
ceter- altro (il rimanente)
cigan- zingaro
cigar- sigaro
cigared- sigaretta
cinam- cannella
cindr- cenere [pe)
cir- lucido (da scar-
cirkel- compasso
citron- limone

Ĉ

ĉagren- affliggere
ĉam- camoscio
ĉambr- camera
ĉap- berretto
ĉapel- cappello
ĉapitr- capitolo
ĉar poichè, perchè
ĉarm- affascinante, incantevole
ĉarpent- digrossare il legname
ĉas- cacciare (andare a caccia di)
ĉast- casto

ĉe presso, in casa di
ĉef- principale, capo
ĉek- assegno, *chèque*
ĉel- cellula
ĉemiz- camicia
ĉen- catena
ĉeriz- ciliegia
ĉerk- feretro
ĉerp- attingere
ĉiam sempre
ĉie dappertutto
ĉes- (intr.) cessare
ĉeval- cavallo
ĉiel- cielo
ĉif- gualcire
ĉifon- cencio
ĉikan- cavillare
ĉirkaŭ intorno
ĉio ogni cosa
ĉiz- cesellare
ĉu ? forse? (vedi *Gramm.*, p. 8)
ĉiu ognuno

D

da di (quantità)
daktil- dattero
dand- bellimbusto
danĝer- pericolo
dank- ringraziare
daŭr- (intr.) durare, continuare
de di
dec convenire, essere conveniente
decid- decidere
dediĉ- dedicare
deĵor- essere di servizio
dekstr- destro
deleg- delegare
demand- domanda-re
deput- deputare
desegn- disegnare
detal- dettaglio, particolare
detru- distruggere
dezir- desiderare
diabl- diavolo
diant- garofano
diboĉ- vivere in dissolutezza
difekt- danneggiare
difin- determinare
dik- grosso, spesso
dimanĉ- domenica
dir- dire
distr- distrarre
diven- indovinare
do dunque
dog- mastino
doktor- dottore
dom- casa
domaĝ- danno
don- dare
donac- regalare
dorlot- vezzeggiare

dorn- spina
draŝ- battere il grano, trebbiare
dres- domare
drink- bere (per vizio)
dron- (intr.) annegare, affogare
dub- dubitare
dum mentre
dung- assumere (per lavoro, impiego)

E

eben- piano, liscio, uguale
ebon- ebano
eĉ anche, persino
edz- marito
efik- aver efficacia
eĥ- eco
eklezi- Chiesa
ekscit- eccitare, commuovere
ekstr- al di fuori di
ekzempl- esempio
ekzil- esilio
ekzerc- esercitare
ekzist- esistere
el da
elekt- scegliere, eleggere
elektr- elettricità
emajl- smalto
embaras- imbarazzo
en in
entrepren- intraprendere
enu- annoiarsi
erar- sbagliare
escept- eccettuare
est- essere
estim- stimare
estrad- palco, rialzo
etaĝ- piano (di casa)
etend- stendere

F

fab- fava
fabel- fiaba
fabl- favola
faden- filo
fag- faggio
fajenc- maiolica
fajf- fischiare
fajl- limare
fajr- fuoco
fak- scompartimento, sezione
fal- cadere
fald- (trans.) piegare
fam- fama
fand- (tr.) fondere metalli
fantom- fantasma
far- fare
farm- prendere in fitto una tenuta

fart- stare (bene o male)
farun- farina
fask- fascio
fe-in- fata
fel- pelle (con pelo), pelliccia
feliĉ- felice, fortunato [(di giorn.)
felieton- appendice
fenestr- finestra
fer- ferro
ferdek- ponte (di na-
ferm- chiudere [ve)
fest- festeggiare
festen- banchettare
fi! vergogna! oibò!
fianĉ- fidanzato
fid- fidarsi (di uno)
fier- altero
fig- fico
fil- figlio
fingr- dito [stente
firm- fermo, consi-
firm-o, firma-o ditta
fiŝ- pesce
flag- bandiera
flank- lato [sare
flar- fiutare, annu-
flat- adulare, lusin-
flav- giallo [gare
fleg- assistere (malato)
flik- rattoppare
flirt- svolazzare
flu- scorrere, fluire
flug- volare
foir- fiera
foj- volta
fojn- fieno
foli- foglio; foglia
for lungi, via
forges- dimenticare
forĝ- lavorare il ferro alla fucina
fortik- robusto
fos- scavare
fost- stipite, sbarra, piolo
frag- fragola
framb- lampone
frand- esser ghiotto
frap- battere, dar colpi; impressionare
frat- fratello
fraŭl- celibe
fremd- straniero (agg.)
frenez- pazzo (agg.)
freŝ- fresco
fripon- briccone, birbante [pelli
friz- arricciare i ca-
frost- gelo
frot- sfregare

fru- di buon'ora
fulg fuliggine
fulm- baleno, ful-
fum- fumo [mine
funebr- lutto
funel- imbuto
fuŝ- abborracciare

G

gajn- guadagnare
gal- bile
*gamaŝ-*ghetta, uosa
gant- guanto
garb- covone
gard- guardare, custodire
gast- ospite (persona ospitata)
gazet- giornale
gent- razza
genu- ginocchio
gips- gesso
glaci- ghiaccio
glad- stirare
glas- bicchiere
glat- liscio
glav- spada
glit- scivolare
glor- glorificare
glu- incollare
gorĝ- gola
graf- conte [larsi
gratul- congratu-
grav- importante
gravur- incidere
gren- grano
griz- grigio
gudr- catrame
gut- gocciolare
guvern- educare
gvid- guidare

Ĝ

ĝarden- giardino
ĝem- gemere
ĝen- dar noia a
ĝeneral- generale
ĝib- gobba
ĝentil- gentile
ĝis fino a
ĝi esso (neutro)
ĝoj- (intr.) gioire
ĝu- (trans.) fruire, godere di
ĝust- esatto, giusto

H

hajl- grandine
hak- tagliare con scure
halt- fermarsi, so-
har- capello [stare
hard- avvezzare alla fatica
haŭt- pelle, cute
hav- avere
haven- porto
*hejm-*casa (propria)
hejt- riscaldare

hel- chiaro, luminoso, smagliante
help- aiutare
hero- eroe
hieraŭ ieri
hirund- rondine
histori- storia
ho oh
hodiaŭ oggi
hok- gancio, uncino
hom- uomo
hont- vergogna
hor- ora
huf- zoccolo
hund- cane

Ĥ

ĥimer- chimera
ĥor- coro

I

iam una volta
ili loro
imag- immaginare
impon- imporsi
impres- impressionare
incit- irritare
indulg- essere indulgente
infan- fanciullo
infer- inferno
ink- inchiostro
insign- stemma, distintivo
instru- istruire
intenc- proporsi
inter fra
interes- interesse
intest- intestino
io qualche cosa
iom un poco
ir- andare
iu qualcuno

J

ja infatti, davvero
jak- giacca
jam già
januar- gennaio
jar- anno
jasmen- gelsomino
jen ecco
jes sì
jug- giogo
juĝ- giudicare
juli- luglio
jun- giovane
jung- attaccare (animali a veicolo)
juni- giugno
jup- gonna
just- giusto, equo
juvel- gioiello

Ĵ

ĵaluz- geloso
ĵaŭd- giovedì
ĵet- gettare
ĵur- giurare
ĵus testè

K

kadr- quadro, cor-
kaf- caffè [nice
kaĝ- gabbia
kaj e
kaj- strada lungo fiume o sponda di mare, *quai*
kajer- quaderno, fascicolo
kalk- calce [cagno
kalkan- tallone, cal-
kalson- mutande
kambi- cambiale
kamen- camino
kanap- canapè|
kapel- cappella
kapt- afferrare
kar- caro
karb- carbone
kart- carta (cartolina, biglietto, ecc.)
kartoĉ- cartuccia
kaŝ- nascondere
kat- gatto
kegl- birillo
kelk- qualche
kelner- cameriere
kern- nocciolo
kest- cassa
kia quale (?)
kial perchè (?)
kiam quando (?)
kie dove (?)
kiel- come (?)
kiu chi ?, che
kio che cosa (?)
kiom quanto (?)
kiras- corazza
kis- baciare
kitel- camiciotto, blusa
klar- chiaro
klas- classe
klav- tasto (pian.)
kler- istruito
klimat- clima [nare
klin- (trans.) incli-
kliŝ- fare un cliché
klopod- darsi la bri-
knab- ragazzo [ga
kned- impastare
kobold- folletto
kofr- cofano
kok- pollo
koket- civettuolo
kolbas- salame
kolekt- far collezio-
kom- virgola [ne
komb- pettinare
komenc- (trans.) cominciare [re
komerc- commercia-
komisi- incaricare
komod- cassettone
kompas- bussola

komplez- compiacenza [(musica)
kompon- comporre
kompost- comporre (tipogr.) [dere
kompren- comprendere
komun- comune (a.)
-umo comune (s.)
kon- conoscere
koncern- concernere
konduk- condurre
kondut- condursi (bene, male)
konfid- fidarsi
konk- conchiglia
konkur- rivaleggiare
konsci- esser conscio, consapevole
konsent- essere d'accordo
konsil- consigliare
konsist- consistere
konstru- costruire
kontor- ufficio
kontraŭ contro
konval- mughetto
kor- cuore
kork- sughero
kornik- cornacchia
korpus- corpo d'armata
kot- fango

kotiz- quotarsi, sottoscrivere
kotlet- cotoletta
koturn- quaglia
kovert- busta da lettere
kovr- coprire [tere
kraĉ- sputare
krad- inferriata
krajon- lapis [re
krak- (intr.) crepitare
kramp- parentesi
kran- robinetto
kresk- crescere
krev- crepare
kri- gridare
kribr- vagliare
krim- delitto [lato
kripl- storpio, mutilato
krom eccetto
kroĉ- attaccare, appendere
kron- corona
kruc- croce
kruĉ- brocca
krud- greggio
krur- gamba
krut- ripido
kudr- cucire
kuf- cuffia [la
kugl- proiettile, palla
kuir- (trans.) (far) cuocere
kuk- focaccia

kukurb- zucca
kuler- cucchiaio
kun con, in compagnia di
kunikl- coniglio
kupr- rame
kur- correre
kurac- curare (ammalati)
kusen- cuscino
kuŝ- essere disteso
kutim- aver l' abitudine
kuv- tinozza
kuz- cugino
kvankam benchè
kvartal- quartiere
kvazaŭ come se
kverk- quercia

L

labor- lavorare
lac- stanco
lacert- lucertola
lad- latta
lam- zoppo (agg.)
lamp- lampada
land- paese, regione
lang- lingua (anat.)
larm- lacrima
las- lasciare
last- ultimo
laŭ secondo
laŭb- pergola
laŭd- lodare
laŭt- ad alta voce
lazur- azzurro
led- cuoio
leg- leggere
leĝ- legge
lepor- lepre
lepr- lebbra
lern- imparare
lert- abile, bravo
leter- lettera, epistola
lev- levare
li egli
lig- legare
lign- legno
lili- giglio
lim- limite
lingv- lingua, favella
lip- labbro
lit- letto
liter- lettera (dell'alfabeto)
livér- fornire, consegnare
log- allettare
loĝ- abitare
lojal- leale
lok- luogo
lot- tirare a sorte
lu- prendere in affitto
lud- giocare
lul- cullare
lum- dar luce
lund- lunedì
lut- saldare (metalli)

M

maĉ- masticare
maj- maggio
majest- maestoso
majstr- maestro
malgraŭ malgrado
makaron- amaretto
makler- fare il mediatore
makul- macchia
makżel- mascella
manĝ- mangiare
mank- mancare
mar- mare
marĉ- palude
marĉand- contrattare
mard- martedì
marĝen- margine
marmor- marmo
marŝ- camminare, marciare
mart- marzo
masiv- massiccio
mask- maschera
mason- costruire in muratura
mast- albero di nave
mastr- padrone (di casa, di bottega)
maŝin- macchina
mat- stuoia
maten- mattina
matrac- materasso
mebl- mobile
meĉ- stoppino, lucignolo
melk- mungere
mem stesso
memor- ricordarsi
mend- dare un'ordinazione
mensog- menzogna
menton- mento
merkred- mercoledì
met- mettere
meti- mestiere
mev- gabbiano
mez- mezzo, punto medio
mi io
miaŭ- miagolare
mien- aria, ciera
migdal- mandorla
miks- mescolare
milit- guerreggiare
min- miniera
minut- minuto
mir- meravigliarsi
mirtel- mirtillo
misi- missione
mizer- miseria
mok- beffarsi
mon- denaro
monat- mese
montr- mostrare
mor- costume (mor.)
morgaŭ domani
mort- morire

morter- calcina
moŝt- titolo onorifico generale:
Lia Papa Moŝto, Sua Santità
Via Ministra Moŝto Vostra Eccellenza
muel- macinare
muf- manicotto
mult- molto
mus- topo
muŝ- mosca

N

naci- nazione
naĝ- nuotare
naiv- ingenuo
najbar- vicino (sost.)
najl- chiodo
najtingal- usignolo
nask- dare alla luce (*nask-iĝ-i* nascere)
naŭz- provocar nausea
ne non, no
nebul- nebbia
neces- necessario
negoc- affare
neĝ- neve
nek... nek... nè... nè
nenia nessuno
neniam mai
nenio nulla
neniu nessuno
nep- nipote (di nonno)
nepr- immancabile
nest- nido
net- pulito, bella copia
nev- nipote (di zio)
ni noi
nivel- livello
nobel- nobile (sost.)
nobl- nobile (agg.)
nokt- notte
nom- nome
nombr- numero (quantità)
nov- nuovo
nu ebbene
nub- nuvola
nuks- noce
nul- zero
numer- numero (ordine)
nun ora, adesso
nur solamente

O

obe- obbedire
objekt- oggetto
obstin- ostinato
odor- aver odore
ofer- sacrificare
ofic- impiego, ufficio
oficir- ufficiale (esercito, marina)
oft- frequente; (avv.) spesso
okaz- accadere, aver luogo
okul- occhio
ole- olio

oni si (impersonale)
onkl- zio [nione
opini- esser d'opi-
oportun- comodo
oranĝ- arancia
ord- ordine [leresco)
orden- ordine(caval-
ordon- ordinare, comandare
orel- orecchia
orf- orfano
orgen- organo (mus.)
ornam- ornare
osced- sbadigliare
ost- osso
ostr- ostrica
ov- ovo

P

pac- pace
paf- sparare
pag- pagare
paĝ- pagina
pajl- paglia
pak- impaccare
pal- pallido
palt- pastrano
paper- carta
papili- farfalla
pardon- perdonare
par- paio
parker-e a memoria
parol- parlare
paroĥ- parrocchia
part- parte
parti- partito
pas- passare
pasi- passione
paskvil- libello
pasteĉ- pasticcio
pastel- pasticca
pastr- prete
paŝ- far passi
paŝt- (trans.) far pa-
patr- padre [scolare
pavim- pavimento
pec- pezzo
pedik- pidocchio
pejzaĝ- paesaggio
pel- mandar via
pelt- pelliccia
pelv- bacino
pen- sforzarsi di
pend- esser sospeso
penik- pennello
pens- pensare
pentr- dipingere
pep- pigolare, cinguettare
per per mezzo di
pere- perire
perfid- tradire
permes- permettere
persik- pesca [sa)
pes- pesare (una co-
pet- pregare, chiedere

petol- essere petulante
pez- avere peso
pi- pio [re
pik- pungere, buca-
pilgrim- andare in pellegrinaggio
pilk- palla (da gioco)
pinĉ- pizzicottare, prendere con te-
pingl- spillo [naglia
pint- punta, sommi-
pipr- pepe [tà
pir- pera
piz- pisello
plac- piazza
plaĉ- piacere (verbo)
plad- piatto (grande)
plafon- soffitto [to
plan- piano, proget-
pland- pianta (del piede)
plank- impiantito
plant- piantare
plastr- empiastro, cerotto
plekt- intrecciare
plen- pieno
plend- lamentarsi
plet- vassoio
plezur- piacere (sost.)
plor- piangere
plu ulteriormente
plug- arare
plum- penna (da
pluŝ- felpa [scriv.)
pluv- piovere
po in ragione di
polic- polizia [da)
polv- polvere (di stra-
por per, a favore di
porci- porzione
pord- porta
port- portare
portret- ritratto
posed- possedere
post dopo
posten- posto (milit.)
postul- esigere
poŝ- tasca
pot- vaso di terra-
pov- potere [cotta
prav- che ha ragione
precip- precipuo
prefer- preferire
preĝ- pregare (relig.)
prem- comprimere, stringere
pren- prendere
pres- stampare
preskaŭ pressochè
pret- pronto
preter oltre a
prez- prezzo [tare
prezent- rappresen-
prezid- presiedere

pri riguardo a
princ- principe
printemp- primavera
produkt- produrre
pro per, a causa di
profit- approfittare
prokrast- ritardare
proksim- prossimo
promen- passeggiare
promes- promettere
propon- proporre
prov- tentare
prosper- riuscire
proviz- provvedere
prudent- assennato
prunt- prestare
pruv- dimostrare
pudr- cipria
pulm- polmone
pulv- polvere (da fucile)
pulvor- (sostanza in) polvere
pun- punire
punt- trina
pup- bambola
pur- puro, pulito
pus- spingere
put- pozzo
putr- essere putrefatto

R

rab- predare
rabat- ribasso
rabot- piallare
raci- razionale
rad- ruota
radi- raggio; radiotel.
radik- radice
rajd- cavalcare
rajt- diritto (sost.)
ramp- strisciare
rand- bordo, lembo
raport- riferire
raŭp- bruco
rav- incantare, rapire
raz- radere
refut- confutare
reg- reggere
regal- convitare
regn- stato (paese)
regul- regola
reĝ- re
rekt- retto, diritto
rel- rotaia
rem- remare
renkont- incontrare
renvers- rovesciare
rent- rendita
respekt- rispetto
rest- restare
rev- immaginare
rezon- ragionare
rib- ribes
ricev- ricevere, ottenere
riĉ- ricco
rif- scoglio

rifuz- rifiutare
rigard- guardare
rigl- chiudere (a chiavistello)
rikolt- mietere
rilat- aver relazione con
rimark- osservare
rimed- mezzo
rimen- cinghia
ring- anello
rip- costola
riproĉ- rimproverare
ripoz- riposare
risk- rischiare
risort- molla, spirale
river- fiume
rol- parte (teatr.)
roman- romanzo
romp- rompere
rond- cerchio, circolo
ronk- russare
ros- rugiada
rost- arrostire
rostr- becco
rot- compagnia (mil.)
roz- rosa
ruband- nastro
ruĝ- rosso
rul- (far) rotolare
rust- ruggine
rutin- andazzo
ruz- scaltro

S

sabl- sabbia
sag- freccia
sagac- sagace
saĝ- saggio
salm- salmone
salut- salutare
sam- stesso, medesimo
sam-ide-an-o partigiano della medesima idea (è un titolo che si dànno fra loro gli Esperantisti)
san- sano
sankt- santo (agg.)
sap- sapone
sat- sazio
saŭc- salsa
sav- salvare
scen- scena
sci- sapere
sciur- scoiattolo
se se
seb- sego
sed ma
seĝ- seggiola
sekret- segreto
sem- seminare
semajn- settimana
sen senza
senc- senso, significato
send- spedire, inviare

sent- sentire, per-
serĉ- cercare [cepire
serioz- serio
serur- serratura
serv- servire
sezon- stagione
sibl- sibilare
sid- esser seduto
sieĝ- assediare
sign- segno
silk- seta [ghiozzo
singult- avere il sin-
sinjor- signore
sitel- secchio
skelet- scheletro
skiz- schizzare, ab-
bozzare
skrap- raschiare
sku- scuotere
skulpt- scolpire
skurĝ- sferza, scudi-
soif- aver sete [scio
sol- solo
solv- risolvere
somer- estate
sonĝ- sognare[suono
sonor- emettere un
sopir- agognare
sorĉ- praticare stre-
goneria [(agg.)
sovaĝ- selvaggio
specimen- saggio,
campione

spegul- specchio
spert- esperto
spez- giro (di da-
naro) [mento
spic- spezie, condi-
spir- respirare
spit-e a dispetto di
sprit- spiritoso
stabl- banco da lavo-
staci- fermata [ro
stamp- timbrare
star- stare (dritto)
strab- guercio, losco
strang- strano, biz-
strat- strada [zarro
streĉ- tendere, met-
tere in tensione
strek- cancellare
strig- gufo [(con riga)
strik- sciopero
strut- struzzo
stud- studiare
sub sotto a
suĉ- succhiare
sufer- soffrire
sufiĉ- sufficiente
sukces- riuscire
sun- sole
sup- zuppa
super al di sopra di
supoz- supporre
sur su [re
surpriz- sorprende-

surtut- soprabito
svar̃m- brulicare
sving-´ brandire, agitare

Ŝ

ŝaf- pecora
ŝajn- sembrare
ŝak- scacchi
ŝal- scialle
ŝalm- zampogna
ŝam̃- pelle di camoscio
ŝanĉ- sorte, probabilità
ŝanĉel- far vacillare, far oscillare
ŝarg- caricare(armi)
ŝarĝ- caricare (fardello)
ŝat- pregiare, stimare
ŝaŭm- schiuma
ŝel- scorza, guscio
ŝelk- bretella
ŝerc- scherzare
ŝi essa
ŝild- scudo
ŝim- ammuffire
ŝink- prosciutto
ŝip- nave
ŝir- lacerare
ŝirm- proteggere
ŝlos- chiudere (a chiave)
ŝmir- ungere
ŝnur- corda
ŝov- spingere
ŝovel- raccogliere (con la pala)
ŝpar- risparmiare
ŝpin- filare
ŝpruc- zampillare
ŝrank- armadio
ŝraŭb- vite (mecc.)
ŝtal- acciaio
ŝtel- rubare
ŝton- pietra
ŝtop- turare
ŝtrump- calza
ŝtup- gradino
ŝu- scarpa
ŝuld- debito
ŝultr- spalla
ŝut- versare
ŝvel- (intr.) gonfiarsi
ŝvit- sudare

T

tabel- quadro,elenco
tabl- tavolo
tabul- asse, tavola
taĉment- distaccamento
tag- giorno
tajlor- sarto
taks- valutare
tamen tuttavia
tapet- tappezzeria
tapiŝ- tappeto
tas- tazza

task- compito
taŭg- essere buono a
tavol- strato
ted- tediare, disgustare [pletamente)
teg- coprire (com-
tegment- tetto
teks- tessere
teler- piatto
ter- terra
(*ter-pom-o* patata)
tern- starnutire
terur- terrore
tia tale
tial perciò
tiam allora
tie lì
tiel così
tikl- far solletico
tim- temere
tia ciò
tiom tanto
tiu quello
tol- tela [le forbici)
tond- tagliare (col-
tondr- tuonare
tord- torcere
torn- tornire
tornistr- zaino, sacco da turista
tra attraverso
traf- cogliere nel segno
trajt- tratto, lineamento
tranĉ- tagliare
trankvil- tranquillo
trans al di là
tre molto, assai
tremp- intingere, immergere
tren- trascinare
trezor- tesoro
trink- bere
tritik- frumento
tro troppo
tromp- ingannare
trotuar- marciapie-
tru- buco [de
trud- imporre
tuf- ciuffo
tuj tosto, subito
tuk- tela, biancheria
tur- torre
turn- (trans.) girare
tus- tossire
tuŝ- toccare

U

ung- unghia
urb- città
urĝ- essere urgente
uz- adoperare

V

vag- vag(abond)are
vak- essere vacante
vaks- cera

van- vano, inutile
vang- guancia
vant- futile
var- merce
varb- arruolare
varm- caldo
vart- vigilare (bam-
vast- vasto [bino)
vat- ovatta
ve! oibò!
vejn- vena
vek- svegliare
velk- (intr.) avvizzire, appassire
velur- velluto.
ven- venire
vendred- venerdì
venen- veleno
venĝ- (trans.) vendicare
venk- vincere
ventol- ventilare
verk- comporre, scrivere (un' opera lett., art.)
vert- vertice, sommità della testa
vesper- sera
vest- vestire [sfer.)
veter- tempo (atmo-
vetur- andare (in vei-
vi voi [colo)
viand- carne
vic- ordine, riga, fila
vid- vedere
vidv- vedovo (sost.)
vigl- accorto, sve-
vil- villosità [glio
vilaĝ- villaggio
vinagr- aceto [bini)
vind- fasciare (bam-
vink- pervinca
vintr- inverno
violon- violino
vip- frusta
vir- uomo, maschio
virg- vergine (agg.)
viŝ- asciugare
viv- vivere
vizaĝ- viso
vizit- frequentare
voj- via
vojaĝ- viaggiare
vok- chiamare
vol- volere
volont- volonteroso
volv- avvolgere
vort- vocabolo
vost- coda
vual- velo
vultur- avvoltoio
vund- ferire

Z

zon- cintura
zorg- aver cura di
zum- ronzare

LIBRI DI LETTURA

Italaj Rakontoj de *E. De Amicis,* trad. D-ro P. C. Monti . . . . . L. 3.—

De Apeninoj ĝis Andoj de *E. De Amicis,* trad. R. Castagnino . . . . . » 2.50

Ŝakludado (Una partita a scacchi) de *G. Giacosa,* trad. P. kaj R. Padulli . . . » 3.—

Cavalleria Rusticana de *G. Verga,* trad. R. Castagnino . . . . . . » 2.50

La pesto en Milano dum 1630, el Promessi Sposi de *A. Manzoni,* trad. D-ro P. C. Monti . . . . . » 2.—

Vi sola, Esperanto, povas fari tiajn miraklojn!, unuakta originala teatraĵo de A. Ghez, premiita ĉe la X-aj Intern. Floraj Ludoj 1.50

Pri la devoj de l' homoj de *S. Pellico,* trad. D-ro A. Tellini . . . . » 3.—

Biografio de S. Francisko el Assisi de *Prof. P. M. Carolfi,* ilustrita . . » 2.50

La Padova Lilio (S. Antono el Padova), de Prof. Carolfi (kun multaj ilustraĵoj). 5.—

Katolika Preĝlibro de *Prof. P. M. Carolfi,* elegante bindita . . » 5.—

Preĝlibreto de *Prof. P. M. Carolfi* . » 1.—

Epizodo de milito . . . . . » 1.—

Ensorĉo (dramo) . . . . . . » 1.—

La ĉaso al diablo . . . . . . » 1.—

El "La Gefianĉoj" (V-a ĉapitro) . » 1.—

Anekdotoj pri Dante . . . . . » 1.—

Aggiungere il 10 % per spese postali

Inviare commissioni all'editore A. PAOLET in S. Vito al Tagliamento.

Il movimento esperantista italiano fa capo alla FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA (F. E. I.) che ha sede in Livorno (Via Indipendenza, 3). L' insegnamento è regolato dalla CATTEDRA ITALIANA DI ESPERANTO, che ha sede in Firenze (Via de' Neri, 6).

Il modo più semplice per usare l' Esperanto è dato dall' UNIVERSALA ESPERANTO-ASOCIO (U. E. A.: Associazione Esperantista Universale) che ha sede in Ginevra (Boulevard du Théâtre, 12). Oltre all'annuario, essa pubblica una rivista mensile (ESPERANTO) che contiene le più dettagliate notizie intorno al movimento esperantista e dà modo di tenersi al corrente di importanti problemi scientifici e letterarî.

HEROLDO DE ESPERANTO è un giornale bisettimanale tutto in Esperanto che si pubblica in Germania (Horrem bei Köln).

Rivista esclusivamente letteraria è LITERATURA MONDO (Budapest VI, Eötvös-ut. 3).

Inoltre esistono molti giornali nazionali ed alcuni speciali (per operai, cattolici, ciechi, poliziotti, ecc.)

Mensilmente si pubblica in S. Vito al Tagliamento l' ITALA ESPERANTA REVUO (abbonamento annuo L. 10, estero L. 15), giornale ricco di articoli originali in italiano ed in Esperanto, di esercizî per principianti, di traduzioni, di notiziario.